



I Tascabili del SENTIERO

Eva Pierrakos

DAL DOLORE ALLA FELICITÀ



Edizioni



Crisalide

EVA PIERRAKOS

INDICE

DAL DOLORE ALLA FELICITÀ

Introduzione	9
1. Felicità intesa in senso egoistico o come anello nella catena della vita.	13
2. Realtà ed illusione	35
3. Movimento, coscienza, piacere, essenze della vita.	69
4. Lasciarsi andare	95
5. Rivendicare la propria grandezza	119



Edizioni Crisalide

INTRODUZIONE

Nel profondo del cuore di ogni essere umano vi è la consapevolezza, a volte vaga, a volte acuta, che la vita potrebbe offrire molto di più di quanto al momento non faccia. Ognuno di noi sogna di poter diventare un essere migliore, che vive fra persone migliori, in un mondo migliore. Purtroppo, per noi e per il mondo, troppi mettono questo sogno nel cassetto, giudicandolo forse troppo ingenuo, utopistico ed irrealizzabile. Alcuni, forse, se ne vergognano anche un po', pensando che in quanto adulti, dovrebbero essere ormai abbastanza 'realisti' da resistere all'infantile tentazione di desiderare una vita in cui prevalgano, l'amore, la verità e la bellezza.

Confrontati dalle storture e dalle brutture che sembrano caratterizzare il mondo che ci circonda, tentiamo di soffocare il nostro sogno ma, nonostante tutti i nostri sforzi, per quanto 'realisti' e cinici possiamo essere diventati, esso non muore. E non potrebbe, in quanto proviene dalla parte migliore di noi, da quella parte che, a dispetto di tutte le apparenti prove in contrario, continua a credere che gli uomini sono esseri intrinsecamente positivi, mossi in ultima analisi

da una sola, grande, maestosa, energia: l'Amore. Alcuni, per mancanza di termine migliore, chiamano anima questa parte immortale di se stessi.

Il piccolo libro che avete fra le mani contiene alcuni degli insegnamenti trasmessi telepaticamente nel corso di venti anni da un'entità spirituale, chiamata la Guida, ad Eva Pierrakos. Questi insegnamenti contengono forse la chiave che può permetterci di aprire il cassetto dei nostri sogni e di osare di impegnarci nell'avventura di renderli realtà. Nel loro insieme, essi costituiscono un metodo completo ed organico, seguendo il quale possiamo crescere sia psicologicamente, che spiritualmente. Essi ci aiutano a risolvere le tante contraddizioni da cui appare costellata la nostra vita, non ultima quella fra il nostro cuore, che crede nell'innata bontà dell'uomo, e la nostra ragione, che non può negare l'esistenza del male, della distruttività e della negatività, e del dolore da questi provocato.

La Guida vede negli aspetti distruttivi che vi sono in tutti noi non una realtà ultima, ma una distorsione di qualità fondamentalmente positive. In quanto frutto di una distorsione, la negatività non è destinata a rimanere tale, ma *può essere trasformata* e riconvertita nella positività da cui deriva.

Nel nucleo di ogni essere umano vi sono solo Amore, Verità e Bellezza. La distruttività è una

nostra temporanea creazione, che possiede una sua utilità, come la Guida ci spiega, perché molto possiamo imparare affrontandola. Essa è destinata ad essere trasformata e a riconfluire nella grande corrente della vita, che è fondamentalmente buona.

Il processo attraverso cui la negatività viene prima resa cosciente e poi trasformata e restituita alla sua originaria bellezza si chiama Sentiero. Il Sentiero ci porta dal mondo dualistico e contraddittorio in cui viviamo oggi, al mondo dell'unità e dell'armonia che sappiamo esistere, ma che ancora ci elude. Ci porta da dove siamo a dove vorremmo essere, dall'oscurità alla luce, dalla morte alla vita, dalla sofferenza alla gioia.

Possiamo credere a queste promesse? Non sembrano troppo belle per essere vere? Chi ci può assicurare che alla fine del Sentiero, ma anche durante di esso, troveremo quello che il nostro cuore desidera e mai smetterà di desiderare? Purtroppo, o fortunatamente, nessuno può darci questa assicurazione. L'unico modo per scoprire cosa il Sentiero ha in serbo per noi è percorrerlo con i nostri piedi, con le nostre emozioni, con la nostra mente e con il nostro spirito.

RAFFAELE IANDOLO



1

FELICITÀ INTESA IN SENSO EGOISTICO O COME ANELLO NELLA CATENA DELLA VITA

Nonostante l'uomo sia alla perpetua ricerca della felicità, questa continua ad eluderlo. Ben pochi sono gli esseri umani che possono affermare di essere tanto felici quanto vorrebbero. I motivi di questa incresciosa situazione non vanno ricercati nelle imperfezioni del mondo esterno, come molti ritengono, ma dentro se stessi.

Quando un essere umano persegue degli obiettivi di natura egoistica, gli riesce in genere difficile raggiungerli e, talvolta, non li raggiunge affatto. Ma, anche quando vi riesce, la soddisfazione che ne trae è di breve durata, si dissolve rapidamente.

Il punto è che se volete la felicità solo per voi stessi, non la otterrete mai. Molti di voi, naturalmente, diranno: "Ma io non voglio la felicità solo per me. Sarei molto contento di vedere felici anche gli altri esseri umani." Fa una grande dif-

ferenza, però, se questo è solamente un pensiero generico e piuttosto superficiale, formulato per senso di dovere, o se è invece un desiderio che permea la totalità del vostro essere. Ognuno di voi può guardare dentro di sé per accertare quanto profondo e quanto genuino questo desiderio veramente sia. Forse, a livello cosciente, avete effettivamente deciso di non essere egoisti, ma è possibile, se guardate bene dentro voi stessi, che scopriate una parte di voi, (il sé inferiore, come io lo chiamo), le cui emozioni non sono disposte a seguire la vostra decisione. A questa parte, irrazionale e negativa, non importa niente degli altri, anche se la vostra mente cosciente è di opinione completamente opposta.

Il vostro desiderio di essere altruisti può essere anche parzialmente sincero, ma il fatto è che voi siete disposti a seguirlo solo nella misura in cui non vi costa nessun sacrificio personale o nessun grande sforzo, e questa è la chiave del problema. Naturalmente quasi tutti, a meno che non si trovino su di un gradino molto basso della scala evolutiva, in teoria sono felici della felicità altrui. Ma anche una persona matura spesso può scoprire, se è abbastanza onesta con se stessa, di essere un po' invidiosa delle fortune degli altri o di gioire in modo un po' perverso delle loro sfortune.

SCOPRIRE LE VERE EMOZIONI

È importante che voi scopriate quali sono i vostri veri sentimenti da questo particolare punto di vista. Siete disposti a fare qualche sacrificio per il bene degli altri? Domandate a voi stessi: "Cosa è più importante per me? Tenermi la felicità tutta per me, o condividerla con gli altri?" Meditate su questa domanda, lasciate che la risposta emerga dalla parte più profonda del vostro essere. Se scoprite che c'è una parte di voi che preferisce rimanere egoista, non giudicatela, non cercate di allontanarla dalla vostra coscienza, accettatela e lasciatele il diritto di esistere.

Continuando ad esplorare le vostre più recondite emozioni, probabilmente scoprirete dentro di voi anche l'esistenza di un'altra parte, più matura, che è già disposta ad amare, una parte in grado di dire: "Desidero restituire agli altri ciò che ricevo dalla vita, anche se questo può costarmi un certo sacrificio." Formulate ripetutamente questo pensiero, permettendogli di mettere radici nella vostra anima, e di diventare una forma spirituale così potente da permeare il vostro intero essere e da raggiungere il livello delle vostre emozioni più profonde. Se farete questo, avrete creato le basi per una felicità duratura. Allora la legge del dare e del ricevere, che è una delle molte leggi spirituali che governano la vita dell'uomo, potrà manifestarsi attraverso

di voi e potrete essere veramente felici, proprio perché la vostra felicità non sarà più il vostro scopo ultimo. Non trattenendo per voi stessi ciò che ricevete, diventerete dei canali, attraverso cui l'energia della vita potrà scorrere libera e riversarsi sugli altri. Dare non vi impoverirà, ma vi renderà più ricchi.

LA LEGGE DEL DARE E DEL RICEVERE

Tutto è nelle vostre mani: dovete essere disposti a dare. In vero, oggi, domani e ogni giorno dovete deliberatamente scegliere di farlo. Dovete conquistare le vostre resistenze, affrontandole coscientemente, non limitandovi semplicemente a reprimerle. Infine, dovete tradurre questa buona volontà in azione. A questo punto, la legge del dare e del ricevere può finalmente esprimersi pienamente dentro ed attraverso di voi.

Cercate di prendere coscienza dei doni che già avete ricevuto dalla vita: potrebbe trattarsi della buona salute, della consapevolezza spirituale, o della felicità e della sicurezza di un relazione amorevole. Ad ognuno di voi, comunque, la vita ha donato qualcosa di specifico e personale. Una volta che avrete preso la decisione: "Non voglio che la mia felicità sia il mio obiettivo ultimo, ma desidero che sia un anello nella catena della vita," vi sarà mostrato in che modo

potete trasmettere agli altri ciò che avete ricevuto. La vostra disponibilità sarà ampiamente ricompensata, perché questa è la legge.

Allo stesso tempo, non darete più per scontati i vostri doni ed i vostri tesori, come a causa della vostra immaturità spirituale, siete adesso portati a fare. Questa immaturità non vi fa apprezzare e godere ciò che già avete, in quanto viola la legge del dare e del ricevere.

Ciò che vale per la felicità, vale in generale per tutto quello che potete desiderare: amore, sicurezza, salute, libertà, ecc. Qualunque cosa si voglia conservare solo per se stessi finisce con l'esaurirsi; quello che invece viene ricercato in nome degli altri, in quanto ci si considera un anello nella catena della vita, prospera e fiorisce.

Per esempio, molti individui ingaggiano una tremenda battaglia per conquistare la propria libertà. Cercano di evitare qualunque cosa che potrebbe legarli, ma anche in questo caso vale la stessa legge: chi desidera la libertà per ragioni egoistiche, finisce con il trovarsi sempre più imprigionato. D'altro canto, chi desidera essere libero perché vuole essere un anello nella catena della vita e vuole dare il suo contributo al progresso dell'umanità, può raggiungere la completa libertà, sia interiore che esteriore.

Quando l'uomo desidera la libertà solamente per puro egoismo, pretendendo di essere al di sopra della legge spirituale, diviene sempre meno libero ed, infine, si ritrova in catene. Colui che si allea con la vita, invece, vede crescere sempre più la sua libertà e la sua autonomia. Questa è una legge immutabile, a cui nessuno può sfuggire. Le leggi divine sono state create con amore e saggezza. Colui che per ignoranza si rivolta contro di esse in spirito di sfida, perché non può o non vuole comprenderle, a causa delle sue motivazioni negative, vede inevitabilmente aumentare i conflitti ed il dolore presenti nella sua vita.